

ordine del giorno ed agli altri la prego di esprimere il suo avviso.

Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi. Dichiaro che l'articolo testè letto dall'onorevole presidente fu concordato con la Giunta del bilancio, e credo che risolva con piena soddisfazione di tutti le varie difficoltà, che potevano sorgere intorno alla procedura per l'attuazione degli organici.

La Giunta del bilancio, custode severa e giusta delle consuetudini parlamentari, vuole affermare il principio, che i nuovi organici siano allegati con note di variazioni al bilancio.

Ora io questo impegno lo prendo volentieri; l'organico sarà attuato per Decreto Reale, riservandomi di presentare le tabelle come allegato al bilancio 1899-900.

Una voce. Con decorrenza dal primo gennaio...

Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi. Con decorrenza dal primo gennaio. Così facendo, mi pare che coloro, i quali hanno presentato altri ordini del giorno, potrebbero dichiararsi soddisfatti delle mie dichiarazioni, e ritirare le loro proposte.

Il primo ordine del giorno è quello dell'onorevole Socci, il quale mi domanda un provvedimento già in corso di attuazione. Egli non è presente...

Costa Andrea. Interpretiamo il suo concetto dicendo di ritirare l'ordine del giorno.

Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi. Vi è poi l'ordine del giorno dell'onorevole Calissano ed altri..

Pini. Io non avrei difficoltà di aderire al desiderio del ministro...

Presidente. Farà le sue dichiarazioni a suo tempo, onorevole Pini.

Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi. In fondo, il concetto espresso in questo ordine del giorno corrisponde completamente allo spirito delle mie dichiarazioni; spero quindi che i sottoscrittori vogliano attendere con fiducia le riforme, che intendo presentare.

Gli onorevoli Marescalchi e Magliani mi hanno invitato a provvedere alle sorti dei distributori postali. Ho già dichiarato che non mancherò di farlo nel miglior modo possibile, accettando le loro buone ragioni.

L'onorevole Pascolato, dopo quanto ho detto, non troverà necessario d'insistere nel suo ordine del giorno, perchè i voti da lui espressi saranno soddisfatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frola.

Frola. Come presidente della Sotto-giunta del bilancio delle poste e anche a nome della Giunta generale, dichiaro di prender atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro. La Giunta è pienamente d'accordo col ministro nel proporre alla Camera l'approvazione dell'articolo aggiuntivo.

La Giunta generale intende confermare il principio che gli organici debbano andare uniti al bilancio, ovvero essere proposti con legge speciale; ma nel caso presente, in via di eccezione, non ha potuto a meno di considerare la specialità del caso, l'urgenza di provvedere, e il desiderio manifestato da tutti perchè la questione degli organici postali e telegrafici sia portata a suo compimento.

Quindi la Giunta ben volentieri accetta che si dia facoltà al Governo di provvedere fino dal 1° gennaio 1899 all'attuazione dei nuovi organici, i quali debbono riguardare tutto il personale postale e telegrafico, compreso il personale dell'amministrazione centrale.

La Giunta accetta pure che questo riordinamento non debba sorpassare i limiti degli stanziamenti previsti dal bilancio.

Inoltre, per rispettare le prerogative della Camera, la Giunta intende che questi organici debbano essere poi uniti come allegati, con nota di variazione, allo stato di previsione del 1899-900, nel senso che vedo anche accennato nell'ultima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Pascolato.

Con questa dichiarazione la Giunta propone alla Camera l'approvazione dell'articolo di legge proposto dall'onorevole ministro.

Degli ordini del giorno dirà il relatore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per esprimere l'avviso della Giunta circa gli ordini del giorno, che sono stati presentati.

Borsarelli, relatore. La Giunta, dopo le spiegazioni avute dall'onorevole ministro, concorda perfettamente con lui nell'apprezzamento di questi ordini del giorno, e prega gli onorevoli proponenti di volerli ritirare e di voler approvare l'articolo di legge presentato testè del quale si è dato lettura.

Presidente. Interrogherò ora i proponenti dei vari ordini del giorno per sapere se intendano mantenerli o ritirarli.